

Spi insieme

CGIL
SPI
Bergamo

Numero 3 giugno 2002 - spedizione in abbonamento postale 45% - articolo 2 comma 20/b legge 662/96 - Milano - www.pensionati.bergamo.it
direttore responsabile Erica Ardeni - editore Mimosa srl Milano - registrazione del Tribunale numero 75 del 27/01/1999 stampa Tipografica Sociale Monza

UNIPOL i vostri valori
ASSICURAZIONI sono i nostri valori

Roma, 23 marzo - Per la democrazia, i diritti e lo stato sociale

Una mobilitazione straordinaria

di Edoardo Bano

In questo numero ospitiamo le immagini delle più importanti manifestazioni sindacali alle quali abbiamo partecipato in questa prima parte del 2002. Rappresentano momenti molto significativi di una ripresa di iniziativa e mobilitazione che ha coinvolto anche larga parte della società italiana.

Promotori sono stati in primo luogo i sindacati confederali, a partire dalla Cgil, che lo scorso 23 marzo ha organizzato a Roma la più grande manifestazione del dopoguerra. Lo scopo delle iniziative è stato quello di contrastare la politica del Governo, che attraverso le deleghe punta a mettere in discussione i diritti fondamentali dei lavoratori, attaccare i sistemi pubblici delle pensioni e della sanità, stravolgere il fisco, realizzando un massiccio trasferimento di ricchezza e di potere a favore di imprese e famiglie ricche a danno di lavoratori e pensionati.

L'esempio più indicativo di questa politica è quello del figlio dell'imprenditore che, grazie a Berlusconi, eredita l'azienda e il patrimonio della famiglia senza più pagare tasse, mentre si vorrebbe che il

figlio del lavoratore non ereditasse la tutela dell'articolo 18 conquistata dal padre. Quali condizioni hanno portato più volte in piazza tante persone in questi mesi? Anzitutto la convinzione del pericolo che la politica del Governo rappresenta per la convivenza civile e per il tessuto democratico, che ha alimentato un diffuso e crescente moto di reazione spontanea, culminato nella voglia di esserci, di farsi vedere, di protestare, di pesare. Inoltre, lo sforzo di elaborazione e di riflessione che la campagna congressuale della Cgil e dello Spi - che ha rappresentato per moltissimi lavoratori e pensionati una grande occasione di confronto e discussione - ha contribuito a trasformare quel moto spontaneo in adesione convinta alle posizioni della Cgil e in sostegno alla lotta di Cgil, Cisl e Uil. La straordinaria partecipazione, la fermezza, la compostezza e il carattere pacifico delle manifestazioni, hanno dato ulteriore forza e legittimazione alla Cgil, allo Spi e al sindacato confederale, rendendo evidente a tutti che i numeri in parlamento legittimano a governare, non a stravolgere la vita democratica del paese.



Una giornata assolutamente straordinaria, quella del 23 marzo, per i 3 milioni di persone che da ogni parte d'Italia, con mezzi privati, migliaia di pullman, decine di treni speciali, persino con navi e aerei, hanno invaso pacificamente Roma rispondendo all'appello della Cgil in difesa dell'articolo 18.

(Foto di Annalisa Fumagalli)

Per fortuna c'è Internet!

Spazio web Spi

Un giornale è una bella cosa però... lo spazio è sempre molto limitato. Inoltre, la scadenza bimestrale "brucia" moltissime notizie. E allora che si fa? Si ringraziano le nuove tecnologie, e le informazioni, i documenti, le fotografie "in eccesso" si mettono sul sito web. Qualche esempio: i dati in tempo reale sull'organizzazione delle manifestazioni; notizie e fotografie sulla terza Festa (in anticipo rispetto al giornale); i documenti approvati dall'ultimo Congresso; le posizioni sui fatti (sindacali) d'attualità; dati sulle case di riposo della provincia; l'indirizzo della sede Spi più vicina a casa, e molto, molto altro. Per fortuna, non sono solo i giovani ad usare il computer... Per trovarci basta digitare l'indirizzo: www.lomb.cgil.it/spibg

Convegno a fine giugno nella sede Cgil

Invecchiare a casa

Il diritto dell'anziano ad invecchiare ed essere assistito in casa propria sarà oggetto a Bergamo di un dibattito pubblico organizzato insieme alla Camera del Lavoro. La discussione partirà da una ricerca effettuata nel territorio. L'importanza di questo tema - la domiciliarità - è avvalorata dal fatto che il 15/20% degli anziani non è autosufficiente, e di questi solo 2% circa vive in strutture residenziali. La famiglia ha dunque un ruolo centrale nel sostegno all'anziano nelle sue molteplici necessità. Per di più, ben il 33,1% degli ultra 80enni vive solo. Lo scopo è dunque quello di esplorare i vantaggi della domiciliarità, ma soprattutto le fatiche, le necessità e il sostegno di cui le famiglie hanno bisogno nella loro opera di cura.

Un milione al mese e le vertenze aperte

Che aria tira

di Bruno Gentile

L'attualità politica e sindacale è densa di appuntamenti, occasioni, vertenze impostate. In particolare vanno ricordati i livelli di confronto costruiti unitariamente a livello nazionale e regionale.

Le rivendicazioni dei pensionati testimoniano concretamente l'opportunità e la necessità di agire unitariamente per conseguire risultati utili alla tutela ed alla promozione dei loro diritti. Certo, il contesto politico in cui ci troviamo non è dei migliori per rivendicare iniziative che vadano in questa direzione. Basti solo pensare alla poca disponibilità del governo ad incontrare le delegazioni sindacali, alla riluttanza a discutere con loro di decisioni che si considerano già assunte (vedi articolo 18 dello Statuto dei lavoratori). Qualche criticità in meno, limitatamente alle relazioni sindacali, si registra a livello regionale, dove una forte tradizione contrattuale ha permesso di costruire rapporti di forza significativi e di ottenere qualche risultato, non sufficiente però per formulare giudizi positivi nei confronti delle politiche della giunta Formigoni.

Nelle pagine interne troverete schede ed articoli dettagliati di illustrazione della piattaforma nazionale dei pensionati, della prosecuzione della vertenza regionale, del confronto sui Lea (Livelli essenziali di assistenza), sull'applicazione del piano socio sanitario regionale, sulla vicenda del buono socio sanitario.

Troverete anche una riflessione articolata sulla questione dell'integrazione delle pensioni inferiori al milione. Questo aspetto ha assunto una forte connotazione simbolica per gli sforzi "pubblicitari" del governo, tesi a ribadire il presunto mantenimento di promesse fatte, che però non sono e non potranno essere mantenute. Il riferimento allo spot pubblicitario della nonna e del giocattolo acquistato al supermercato al nipotino è esplicito.

Intendiamo ci: lo Spi e le Organizzazioni dei pensionati sono critici nei confronti di questa operazione - le pensioni minime ad un milione - non certo perché non vogliono gli aumenti, ma perché questi riguardano un numero minimo di pensionati rispetto a coloro che ne avrebbero diritto e

che si sentono legittimamente coinvolti dalle "promesse"; in alcuni casi la delusione è stata tale che alcuni anziani, dopo aver creduto e dato il loro voto al centrodestra, hanno preso la decisione di passare alle vie legali (vedi l'episodio di Modica, in provincia di Ragusa). Un'altra forte perplessità è legata inoltre al fatto che nulla è previsto per chi percepisce pensioni di importo superiore, dopo aver versato per anni i propri contributi.

Insomma molte nonne o nonni - quand'anche richiedessero l'aumento all'Inps - il giocattolo non potranno comprarselo perché non hanno diritto all'incremento promesso. P.S.: senza mettere in conto l'aumento dei prezzi dei giocattoli...!

Una legge da applicare

Assistenza

di Gianni Peracchi

A metà aprile è stata inviata a tutti gli enti locali della nostra provincia, all'Asl, alle aziende ospedaliere e alle case di riposo una piattaforma elaborata da Spi, Camera del lavoro e Funzione pubblica per l'applicazione della Legge 328/2000 di riforma dell'assistenza e per la realizzazione dei relativi piani di zona. Avremmo preferito giungere ad una intesa unitaria prima di produrre questo documento, ma ciò non è stato possibile perché un'altra confederazione, mentre se ne stava discutendo, ha scelto la strada di esprimere un'autonomia e legittima posizione pubblica. Resta il fatto che alla fine la nostra piattaforma - oltre ad alcune riflessioni del gruppo delle associazioni, a una pagina di considerazioni della Cisl, al documento prodotto dal tavolo tecnico insediato da Provincia, Asl e Consiglio di rappresentanza dei Comuni - sono risultati utili punti di riferimento per approdare alla fase della realizzazione dei piani di zona. L'analisi da noi iniziata lo scorso anno sulla realizzazione della riforma non solo ha coinciso con la quasi totalità dei punti assunti da Asl, Comuni e Provincia, ma li ha arricchiti e condizionati.

segue a pagina 2

Segue dalla prima pagina

La legge sull'assistenza

Eccene alcuni stralci.

A LIVELLO PROVINCIALE

E' opportuno che venga formalizzato un soggetto interistituzionale, coordinato dalla Provincia, che promuova il confronto tra enti locali, Asl, confederazioni sindacali, volontariato e terzo settore per definire, nell'ambito del Patto per Bergamo, un progetto provinciale in materia sanitaria e socio assistenziale.

Questo soggetto dovrebbe essere composto dal Consiglio di Rappresentanza dei sindaci, dalla Provincia e dall'Asl di Bergamo.

Il progetto dovrà prefiggersi gli obiettivi di: valutare l'impatto dell'indicazione della riduzione dei posti letto per acuti nel nostro territorio e rivedere la rete ospedaliera; valutare l'impatto dell'aumento dei posti letto per riabilitazione; valutare la diminuzione dei posti letto delle case di riposo accreditate o accreditabili e definire, così come è stato fatto per gli ospedali, una sorta di rete delle case di riposo; promuovere l'incontro tra comuni ed Asl al fine della migliore integrazione possibile; predisporre contributi di natura formativa per amministratori e tecnici degli enti locali e dei distretti sanitari, luoghi che coincidono con gli ambiti previsti dalla legge di riforma dell'assistenza per la definizione dei piani di zona; elaborare una sorta di piano di zona tipo capace però di cogliere ed interpretare al meglio i diversi bisogni degli attuali 14 distretti sanitari; avviare i tavoli territoriali per la definizione dei 14 piani di zona dei servizi sanitari e socio assistenziali.

A tal fine la composizione delle delegazioni dovrebbe ricalcare "in piccolo", con esclusioni dei rappresentanti della provincia, quella centrale. Anche per quanto riguarda le organizzazioni sindacali e le associazioni del terzo settore e del volontariato si dovrà prendere a riferimento la specifica porzione di territorio.

I PIANI DI ZONA
Dovranno: considerare e realizzare l'integrazione tra socio assistenziale e sanitario; promuovere la gestione associata dei servizi di assistenza sociale e dei segretariati sociali dei singoli comuni; promuovere la costituzione di segretariati sociali ovvero sportelli di orientamento per famiglie e cittadini. Saranno governati dall'incontro tra il responsabile degli enti locali associati e quello del distretto di riferimento ed, a seguire, dall'intero complesso degli attori sindacali e associazionistici rappresentativi.

I piani inizieranno con il monitoraggio e la messa in rete dei servizi e delle prestazioni attualmente erogate, individuando da chi sono erogate, a quale tipo di utenza si rivolgono, qual è il loro grado di utilizzazione, chi ne sostiene i costi. Si dovrà, quindi,

procedere alla razionalizzazione ed alla eventuale implementazione dei servizi sulla base dei bisogni rappresentati dagli enti locali, analizzati in chiave sanitaria dall'Asl.

In questa circostanza andranno, nuovamente, definiti: l'entità dei finanziamenti; la ripartizione delle competenze gestionali e dei relativi finanziamenti tra Asl ed enti locali; la ripartizione effettiva della gestione dei servizi (terzo settore, volontariato, istituzioni, aziende, appalti, case di riposo, ecc.).

Oggi si può dire che la fase di progettazione a livello provinciale è stata completata.

Nelle prossime settimane si procederà invece al confronto in ogni distretto per la seconda fase del progetto: quella della realizzazione dei piani di zona che renderanno operativa la legge sull'assistenza nel territorio.

Sarà un'occasione di particolare importanza che vedrà i rappresentanti territoriali dello Spi e dalla Cgil, insieme ai colleghi di Cisl e Uil, impegnati nei singoli distretti in una funzione di vera e propria negoziazione sociale.

Terza università - Al via le iscrizioni ai nuovi corsi

L'imbarazzo della scelta



Nella foto di Renato De Pascale, volontari al lavoro nella "vecchia" sede di T.U.

di Liliana Bozzetto

Terza Università ha organizzato nel 2001/2002 più di 100 corsi, raggiungendo la considerevole cifra di quasi 3000 iscrizioni (circa 2000 persone). La proposta del prossimo anno si è ulteriormente arricchita per ampiezza e varietà di moduli: speriamo proprio di riuscire ad accentrare tutti. La programmazione dei corsi che partiranno a metà settembre a Bergamo e in una ventina di località della provincia è già definita. Da ottobre inizierà l'attività anche a Ponte Pietro, con due moduli di succes-

so, "Caron dimonio con occhi di bragia" e découpage.

Alcuni corsi, basati prevalentemente sull'ascolto, potranno accogliere un alto numero di persone. Ma gli interessati ai moduli riservati ad un numero più contenuto di partecipanti non si preoccupino, perché quelli molto richiesti verranno replicati. I percorsi proposti sono davvero molti e diversificati per rispondere ad esigenze diverse: ci sono i tradizionali corsi di letteratura e storia dell'arte, un buon gruppo di corsi di psicologia (sull'interpretazione del disegno, sulla relazione, sulla memoria), argomenti di tipo scientifico (astronomia, storia della scienza, paleontologia), corsi di tipo operativo (cartonage, legatoria, découpage, ginnastica in acqua, cucina) e poi le proposte di turismo culturale.

La caratteristica comune di tutti i moduli è quella di trattare gli argomenti in modo approfondito, ma sempre comprensibile per tutti; non occorre cioè essere già competenti sulla materia e tantomeno avere diplomi scolastici: basta essere curiosi e avere voglia di scoprire qualcosa di nuovo. Le iscrizioni si faranno nella nuova "casa" di Terza università, ora situata all'interno della sede Cgil di via Garibaldi 3, a partire dalle ore 9,15 di mercoledì 5 giugno.

Per iscriversi ai moduli è necessario avere la tessera dell'associazione Terza università, che si può fare al momento. **La tessera, che è annuale, costa 15,50 euro. Ricordiamo che per gli iscritti al Sindacato pensionati della Cgil è invece gratuita.** Per avere informazioni e consultare i programmi del prossimo anno "accademico" ci si può rivolgere sia alla sede di Bergamo (telefono 035-3594370), che ai referenti di Terza università delle sedi Spi e Cgil territoriali. Pare che la cultura e l'informazione siano ottimi modi per rimanere giovani (almeno nello spirito...): perciò iscrivetevi e fate conoscere T.U.!

Costi alti per gli ospiti, scarso dialogo con la struttura

Casa di riposo di Brignano

di Valter Manenti

Nel mese di dicembre 2001, la casa di riposo Ospitale Aresi di Brignano ha comunicato agli ospiti gli aumenti delle rette in vigore dal primo gennaio di quest'anno. Gli aumenti sono i seguenti: non autosufficienti parziali residenti a Brignano più 10,20%, pari a lire 150.000 al mese; residenti in altri comuni più 14,16%, pari a lire 240.000 al mese; non autosufficienti totali residenti a Brignano più 8,62%, pari a lire 150.000 al mese; residenti in altri comuni più 12,40% pari a lire 240.000 al mese. Questi aumenti sono stati fatti senza consultare nessuno, tanto meno i sindacati che con le loro lotte sono riusciti a fare riconoscere alle case di riposo una parte delle spese mediche dalla regione Lombardia. Nella lettera che comunica la variazione della retta, l'aumento viene giustificato con: la crescita dei costi dei farmaci, la riduzione dei contributi da parte della regione e dell'Azienda sanitaria locale e gli aumenti salariali ai dipendenti. La comunicazione della direzione della casa di riposo si conclude così: "eventuali costi imprevisi potrebbero imporre, alla scrivente Amministrazione, un probabile aumento delle rette per il secondo semestre del corrente anno". Dunque, come se già non bastasse l'aumento effettuato, se ne ipotizza un altro entro breve tempo. Molte sono le considerazioni che si possono fare al riguardo; ma innanzitutto ribadiamo che, se - come dice il Consiglio di amministrazione - il problema è dovuto alla crescita dei costi delle medicine e alla riduzione dei contributi da parte della regione, la strada da percorrere è un'altra. Tutti insieme, rappresentanti delle case di riposo, ospiti, sindacati, parenti e tutti coloro che operano nel settore comprese le Amministrazioni comunali (che integrano le rette degli incapienti, ovvero di coloro che non hanno la possibilità di coprire la retta e non hanno familiari in grado di sostenerli economicamente) premano sulla regione perché aumenti i contributi per la parte sanitaria, così come peraltro dispone la legge. Inoltre, per il bene degli ospiti, sarebbe importante che esistesse un dialogo tra tutte le parti coinvolte. Al contrario, l'Amministrazione della Rsa Aresi si è dimostrata poco disponibile, anche in occasione della richiesta di incontro avanzata dai sindacati per studiare e varare la Carta dei Servizi, strumento molto importante per migliorare la qualità della vita all'interno della struttura, e infatti previsto dalla Legge di riforma dell'assistenza (328/2000). Al momento, mancano segni positivi anche a questo riguardo. Questo atteggiamento - che ci auguriamo non prosegua oltre - non pare condivisibile, anche considerando il fatto che le persone di cui stiamo parlando hanno già problemi in abbondanza.

Buoni regionali

Proroga

G.P.

All'inizio dell'anno la Giunta della regione Lombardia ha prorogato l'erogazione dei buoni socio sanitari con le medesime modalità dello scorso anno. Ricordiamo che il "buono" consiste in un assegno per l'acquisto di prestazioni sanitarie oppure per pagare un parente che assiste la persona anziana invalida a casa sua.

In sostanza, chi si era visto riconoscere il buono mensile delle (vecchie) 800 mila lire per assistere un ultrasessantacinquenne a domicilio, con determinate condizioni reddituali e l'indennità di accompagnamento, continuerà a percepire l'assegno regionale.

Molte le perplessità sollevate dai sindacati dei pensionati in ordine a questa operazione, a partire dalla assoluta esiguità delle risorse messe a disposizione rispetto ai bisogni accertati (a Bergamo solo 708 assegni staccati per anziani ultraottantannovenni contro una domanda certificata di 2142 aventi diritto). Tali perplessità rimangono inalterate, anzi, aumentano! Infatti, pur avendo incrementato il budget per l'erogazione dei buoni (a livello regionale si passa dai 50 miliardi di lire del 2001 ai 60 di quest'anno), mantenendone inalterato il valore, alla fine si determinerà una situazione di diminuzione ulteriore dei soggetti che ne beneficeranno. Questo perché nel 2001 i 50 miliardi sono serviti a pagare 9 mensilità, mentre nel 2002 vanno pagati tutti i dodici mesi: servirebbero circa 66,6 miliardi invece dei 60 stanziati.

Per non parlare poi della assoluta assenza di controlli sull'erogazione degli assegni e sulla qualità del loro utilizzo, condizioni indispensabili per un utilizzo efficace di questo strumento.

Sul buono sociosanitario i pensionati continueranno comunque a chiedere correzioni e miglioramenti utili per gli anziani e per le loro famiglie.



E siamo a tre! La Festa provinciale dello Spi di Bergamo, ormai alla sua terza edizione, ha coinvolto circa 2000 iscritti, che il 14 maggio hanno affollato la discoteca Studio Zeta di Caravaggio. Non mancava nessuno: né i ballerini, né i compagni che hanno ricevuto un riconoscimento per la loro fedeltà e militanza, né il notissimo jazzista bergamasco Gianluigi Trovesi, che nella foto di Ugo Ottaviano riceve l'assegno e la targa collegati al Premio "Bergamo per gli anziani".

Per motivi tecnici non possiamo dedicare alla Festa tutto lo spazio che vorremmo, ma vi diamo appuntamento al prossimo numero di questo giornale.

Nuovi recapiti per un utile servizio Spi e Auser

Uno sportello per orientarsi

G.B.

Funziona da quattro anni – nella sede Spi di Albino – lo sportello di Orientamento della media Valle Seriana. E siccome funziona bene, si moltiplica per dieci. Il servizio, promosso dal Sindacato pensionati Cgil e dall'Auser provinciali, gestito da un gruppo di volontari, sta infatti per ampliarsi sul territorio bergamasco. Ma che cos'è lo sportello di Orientamento? E' un punto di riferimento per la risoluzione di problemi che riguardano la salute, i servizi socio assistenziali, l'ambiente, la tutela dei diritti. Nelle sedi di seguito segnalate sarà possibile parlare con operatori volontari che innanzitutto accolgono e ascoltano l'utente, quindi lo orientano verso le associazioni e gli enti più indicati per la soluzione del problema posto. Chiunque può usufruire del servizio, che è gratuito e indirizzato a tutti i cittadini. Le occasioni in cui rivolgersi allo sportello di Orientamento sono le più diverse. Qualche esempio: se si è fatto un acquisto e si ha il dubbio di essere stato truffato; se si è subita una limitazione dei propri diritti nei rapporti con enti, aziende, pubbliche amministrazioni; se serve qualcuno che aiuti ad assistere un familiare ammalato; in caso di danni o disagi a causa di inquinamento dell'aria, delle acque, del suolo o di rumori eccessivi; se si cerca di superare contrasti con altre persone; se non si sa come utilizzare il proprio tempo libero in modo socialmente utile... Ecco dunque le sedi, gli orari, le persone a cui sarà possibile rivolgersi. **Spi Cgil di Albino**, via Roma 56; tel. 035-774220; Colombo Ugo, Biondi Quinto, Tiraboschi Gianpiero; lunedì 15-17; giovedì 15-17; venerdì 9-11. **Spi Cgil di Romano Lombardo**, via Pagliarini 9; tel. 0363-910705; Piavani Maddalena. **Spi Cgil di Trescore Balneario**, via della Resistenza 16; tel. 035-943111; Pulcini Costantino. **Spi Cgil di Calusco d'Adda**, via Donizzetti 139; tel. 035-790505; Biffi Giuseppe; lunedì 10-12. **Spi Cgil di Caravaggio**, via Fermo Stella 12; tel. 0363-351069; mercoledì dalle 16 alle 17. **Auser di Treviglio**, largo Lamarmorà 2; tel. 0363-303439; Gallina Angelo Luciano. **Auser di Brignano**, presso il Centro Pensionati Anziani, via Vittorio Emanuele 36; tel. 0363-382252; Moro Giuseppa. **Auser di Bergamo**, via Moroni 101; tel. 035-231872; Zavattaro Adriana. **Auser Insieme Aurora di Alzano**, via San Giovanni Bosco 1/b; tel. 035-511499; Bergamelli Giulio. **Auser di Verdellino**, piazzale Newton 2; tel. 035-4191200; Fracassa Michele.



Nella fotografia di Ugo Ottaviano, uno scorcio della piazza di Trescore Balneario, uno dei paesi in cui apre lo sportello.

Accreditati contributivi

Donne e lavoro

G.B.

Buone notizie per le lavoratrici prossime alla pensione. Una normativa è intervenuta recentemente a regolare i periodi di maternità avvenuti al di fuori del rapporto di lavoro. Il Testo unico "sulla tutela della maternità e paternità" n.151/2001, abrogando norme precedenti che potevano dare luogo a problemi interpretativi, stabilisce infatti che la lavoratrice dipendente ha diritto al riconoscimento dei contributi figurativi corrispondenti alla maternità obbligatoria (5 mesi) intervenuta in periodo non lavorativo. Ha inoltre la possibilità, se lo desidera, di riscattare (sostenendo quindi in questo caso i relativi oneri) la cosiddetta maternità facoltativa, nella misura massima di 5 anni.

Tali periodi sono utili ai fini della maturazione del diritto alla pensione. In entrambi i casi, la condizione è che al momento della domanda l'interessata abbia maturato complessivamente almeno 5 anni di contribuzione (da attività lavorativa).

La nuova legge abolisce i limiti temporali precedentemente in vigore, stabilendo quindi che il diritto di cui sopra vale anche se la maternità si è verificata prima del 1994, e anche se precedente all'inizio dell'attività lavorativa. Va tenuto presente che, anche nel caso della maternità obbligatoria, il riconoscimento non è automatico, ma è necessario inoltrare all'ente pensionistico – che può essere l'Inps ma anche l'Inpdap – la relativa domanda. Naturalmente, tutte le sedi del patronato Inca Cgil di Bergamo e provincia sono a disposizione per effettuare la pratica e per fornire tutti i chiarimenti del caso. Documenti necessari: autocertificazioni sulla composizione della famiglia e sulla nascita dei figli, fotocopia del libretto di lavoro.

Cambiamenti dopo l'ottavo Congresso Spi Cgil

Nuovi segretari di Lega

G.S.

A livello territoriale, l'ottavo Congresso Spi conclusosi alla fine dello scorso anno ha portato al rinnovo di una parte dei responsabili delle Leghe Spi Cgil. Per motivi personali o per scadenza del mandato, si è reso infatti necessario eleggere i responsabili di tre strutture locali. Tre storie diverse, quelle vissute da Giacomo Caputo, Alessandro Asperti e Luciano Pontoglio, rispettivamente eletti per le Leghe di Bergamo centro, Martinengo e Romano. Una storia tutta sindacale, o quasi, quella di **Giacomo Caputo**, che, lavoratore Telecom, ha iniziato i "distacchi" nel lontano 1984, per poi passare a tempo pieno alla Cgil nel '91. Dapprima nel settore poste e telecomunicazioni (Filpt Cgil, di cui è stato per due mandati il segretario generale), è passato agli alimentaristi (Flai Cgil), dove ha lavorato fino al pensionamento, maturato alla fine dello scorso anno. Un po' come per tutti coloro che hanno da poco terminato il periodo lavorativo, lo attende – nello Spi – un'esperienza molto diversa, da scoprire giorno per giorno: cambia il modo di rapportarsi, cambiano le esigenze, persino le priorità. Per chi ha già vissuto questo passaggio – come **Luciano**



Una delle 138 assemblee di base dell'ultimo Congresso Spi: quella di Calusco d'Adda (foto di Ugo Ottaviano)

Pontoglio, da poco alla guida della Lega Spi di Romano, ma con alle spalle diversi anni di attività a Martinengo – è un salto positivo. L'esperienza di Pontoglio è più legata alla fabbrica: iscritto Cgil da sempre, meccanico manutentore, 30 anni alla Magneti Marelli di Romano, membro del Consiglio di fabbrica dal '68, ora pensionato e nonno, trova anche maggiore soddisfazione nel lavorare con gli anziani. "I problemi che ti pongono vanno al di là della questione specifica: sono di carattere più complesso, più generale. È la caratteristica, la natura stessa del Sindacato pensionati. Per questo ti senti più utile". Diverso ancora è il caso di **Alessandro Asperti**. Entrato quattordicenne nel mondo del lavoro come apprendista, passato poi a 25 anni da operaio a responsabile di officina, ha sempre operato in aziende artigiane. Per diversi anni si è adoperato nel volontariato, in particolare nel settore del sostegno ai tossicodipendenti. Diventato pensionato a fine '94, ha iniziato a dare una mano nella sede Spi di Martinengo, di cui ora è l'entusiasta neosegretario. Due sono gli aspetti che sembrano averlo subito colpito di questa nuova esperienza: la necessità e l'occasione di imparare sempre cose nuove, dall'uso del computer alla stesura di piccoli bilanci, e la possibilità di essere di aiuto a quegli anziani che si sentono in difficoltà davanti ai mille problemi della vita di ogni giorno.

Bergamo e provincia - È opportuno evitare la speculazione sui defunti

Come sopravvivere ai funerali

di Guido Mentasti

Siamo tutti al corrente della possibile speculazione sui funerali che viene effettuata da alcune imprese funebri private che, sì, "pensano a tutto", ma poi presentano conti astronomici che vanno da un minimo di circa 5 milioni di lire nel capoluogo, ai 10 ed anche 12 milioni di lire in provincia. Questa prassi viene resa possibile dalla particolare debolezza psicologica delle famiglie in lutto e, diciamo ben chiaro, dalla latitanza di quasi tutte le Amministrazioni comunali. Ovviamente, i piccoli e medi Comuni non possono permettersi propri servizi cimiteriali e di trasporti funebri, ma potrebbero e dovrebbero consorzarsi per orga-

nizzarli insieme o, perlomeno, convenzionarsi a prezzi accessibili con alcune imprese private. Una simile convenzione è stata, per esempio, sottoscritta dal Comune di Treviglio al prezzo di 889,00 euro (lire 1.721.344) per tutti i servizi, oltre a 489,00 euro (lire 946.836) per il cofano da inumazione (messa in terra) e di 889,00 euro (lire 1.721.344) o di 1.055,00 euro (lire 2.042.765) per quello da tumulazione (non in terra). Lo stesso Comune ha stabilito prezzi convenzionati anche per il servizio di trasporto. A Pagazzano il costo della tumulazione è a carico del Comune; in altri paesi, come ad esempio Brignano e Lurano, il cittadino paga una tariffa, mentre il servi-

zio è stato dato in appalto. Nel capoluogo di Bergamo esiste, da anni, un servizio comunale che provvede, in modo molto decoroso ma purtroppo non fatto conoscere alla popolazione, alla organizzazione dei funerali (cassa, coccarda, libro firme e trasporto) con prezzi molto contenuti. Costano da 687,40 euro (lire 1.331.000) per il funerale con inumazione (messa in terra) o cremazione e da 874,88 euro (lire 1.694.000) per quello con tumulazione. La vestizione della salma, eventuali addobbi, fiori ed annunci funebri sui giornali non sono forniti dal Comune. E' comunque possibile – tramite il servizio comunale – rivolgersi a chi effettua privatamente la preparazione

e la vestizione della salma a un prezzo contenuto (tra le 180 e le 240 mila lire). Da quest'anno l'inumazione, in campo comune, costa 187,47 euro (lire 363.000); la tumulazione, in colombario, da 293,86 euro (lire 569.000) ad 1.910,37 euro (lire 3.699.000); la cremazione 378,90 euro (lire 734.000), più 40,62 euro (lire 79.000) della e la targhetta. La tumulazione delle ceneri o dei

resti in ossario va pagata da 160,62 euro (lire 311.000) a 535,57 euro (lire 1.037.000). La concessione trentennale di un loculo della Socrem (Società bergamasca di cremazione) costa 516,46 euro (lire 1.000.000). In alternativa si possono far disperdere gratuitamente le ceneri nel "cinerario comune".

Ulteriori chiarimenti possono essere richiesti al Comune di Bergamo, in piazza Matteotti 3, uffici "Anagrafe – Denunce di morte" (tel. 035-399501), "Servizi cimiteriali" (tel. 035-399275), in viale Pirovano 17, "Trasporti funebri" (tel. 035-237643) ed alla Socrem, in via Zambianchi 8 (tel. 035-230824). Rimandiamo inoltre alle informazioni sulle pratiche funerarie da svolgere, pubblicate sul numero dell'agosto scorso di questo giornale e restiamo a disposizione per eventuali altre precisazioni.



Giochi di Libertà - Le date delle finali bergamasche

Terza età, giocare si può

di Mario Casati

Sana competizione, svago, divertimento, incontro per il "popolo" dei pensionati bergamaschi. S'allunga la tradizione dei Giochi di Libertà, organizzati dallo Spi e dall'Auser, giunti ormai all'ottava edizione.

L'appuntamento è fissato per il periodo di giugno-settembre, con iniziative sul territorio e finali regionali a Bormio il 18-19-20 settembre (vedi altri articoli su questo giornale). E, ovviamente ottime occasioni per incontrarsi: dalle gare di bocce alla briscola, dal ballo all'espressione della propria creatività con la fotografia, la pittura, il concorso di poesia, i racconti. Sono numerose le proposte per i giovanotti della terza età, quella più "libera". "Sarà un'estate 'aperta', un'occasione perché ognuno di noi possa esprimere la propria personalità" ci dice Giacomo Ghilardi, organizzatore e responsabile delle varie iniziative. Possibilità di poter trascorrere ballando la serata di festa al Centro anziani di Covo, domenica 30 giugno, ad esempio. Valzer lento, tango, fox trot, mazurka, polka... e vai col liscio! Che emozione la briscola a coppie! La fase eliminatoria si svolgerà in diverse località, specie nei Centri anziani, con le finali comprensoriali il 4 luglio nella sede del Circolo Auser di Brignano.

La grande passione: le bocce! Batterie territoriali, quindi un girone finale presso il Bocciodromo di Seriate a partire dal 24 giugno, che designerà i vincitori per Bormio. Non solo svago, si diceva, ma anche creatività, ai Giochi di Libertà: pittura, fotografia, poesie, racconti. Si inizia con la mostra di pittura. Le opere saranno esposte nella sede Cgil di via Garibaldi, a Bergamo dal 21 al 27 giugno, con inaugurazione venerdì 21 alle ore 17, nell'ambito della Mostra della Creatività. Nella stessa occasione verranno anche premiati gli aspiranti scrittori, per le poesie e i racconti in concorso, che passeranno alla selezione regionale. Per il concorso fotografico verrà invece allestita una mostra itinerante fra Treviglio (sede Auser, 1 e 2 giu-

gno), Pontirolo (sede Auser 6-9 giugno) e Bergamo (sede Cgil, 14-19 giugno).

Una segnalazione particolare spetta alla Lega Spi di Calusco che, come afferma il segretario Giuseppe Biffi, "col solito entusiasmo e anche di più", per il sesto anno consecutivo organizza - dal 2 al 9 giugno nella sala civica comunale - la "Mostra-concorso di pittura e hobbistica".

E, per concludere, anche sane sudate in bicicletta. Infatti il 2 giugno, per i più ginnici, è in programma la "Pedalaterspi", Pedalata ecologica di Libertà, 43 chilometri di percorso, con partenza e arrivo a Trezzo.

Fuochi d'artificio a Bormio, a settembre, località riconfermata per le finali regionali, dopo l'ottima riuscita dell'edizione 2001. È assicurato tanto divertimento, tanti amici, gite ed escursioni, terme e piscina, una infinità di musica e ballo, paesaggi incantevoli, tennis, passeggiate... Il calendario dei Giochi di Libertà, i materiali, le varie informazioni sono a disposizione nelle sedi Spi e Auser territoriali, oltre che a Bergamo, in via Garibaldi 3 e in via Moroni 101. Buon divertimento!

Almenno-Torneo Spi Auser

Bocce

di Geremia Cornali

Lo scorso 27 aprile si è concluso un combattuto torneo di bocce organizzato dallo Spi e dall'Auser di Almenno San Salvatore.

L'ultima gara, che si è svolta alla presenza di alcune decine di persone, è stata vinta dai signori Angelo Pellegrini e Gian Franco Rota. Il torneo si è svolto in tre serate nella palestra di Almenno S. Salvatore.

I finalisti sono stati premiati con medaglie d'oro dal presidente dell'Auser locale Giuseppe Galizzi, il quale, anche a nome dello Spi, ha offerto un brindisi e pasticcini a tutti i presenti all'ultima gara, con allegria. I vincitori parteciperanno alle gare provinciali.

Ranica, S. Omobono, Brembilla

Nuovi recapiti

Novità per i recapiti del sindacato pensionati Cgil della Lega di Albino.

Innanzitutto una nuova apertura: in un grosso centro come Ranica non poteva mancare lo Spi e infatti da febbraio gli iscritti e i cittadini in genere possono rivolgersi al responsabile Spi Inca il lunedì dalle 8,45 alle 11,45 e all'incaricato dello Spi il venerdì, sempre dalle 8,45 alle 11,45. Gli interessati dovranno recarsi in via Gavazzi, presso il Centro diurno S. Antonio. La sede di Nese invece cambia orario: lo sportello Spi Inca è ora aperto (in via S. Giovanni Bosco 1) il mercoledì dalle 8,45 alle 11,45. Un cambiamento riguarda anche il recapito Spi Inca di Villa di Serio: il giovedì, presso il Centro sociale, è a disposizione degli utenti dalle 8,30 alle 11,45. Passando poi alla Lega Spi di Almenno, segnaliamo il recente recapito Spi Inca di S. Omobono Imagna, attivo presso il Gruppo di azione locale, via alle Fonti 10, il mercoledì dalle 8,30 alle 10. Infine, per quanto riguarda la Lega di Zogno, l'incaricato Spi Inca è presente nella nuova sede di Brembilla, via Libertà 2, il mercoledì dalle 14,30 alle 16,30.

Nuovi orari della sede Spi

Caravaggio

Informiamo tutti gli iscritti della zona che la sede della Lega Spi Cgil n. 20 di Caravaggio (via Fermo Stella 12; tel. e fax 0363-35.10.69; seconda linea telefonica 0363-35.10.74) cambia gli orari di apertura, che sono ora i seguenti: lunedì e venerdì 9-12; martedì e mercoledì 15-18.

Sono aperti inoltre: il servizio di patronato Inca Cgil (pratiche pensionistiche e assistenza): venerdì 9,30-12; lo sportello progetto orientamento: mercoledì 16-17; per i "Viaggi della Mongolfiera": martedì 16-17.

Infine, durante il periodo fiscale, è presente il personale del Csf Cgil (servizio fiscale, Ici, Isee).



La luce di tante fiaccolle ha rischiarato la sera del 27 marzo. Contro le strategie e i lutti del terrorismo - che, a poche ore dal grande appello della Cgil in difesa dell'articolo 18, ha ucciso il professor Marco Biagi - Cgil, Cisl e Uil hanno indetto una fiaccolata a cui hanno risposto circa 5 mila bergamaschi. (Foto Renato De Pascale)



Il primo maggio: la festa del lavoro. Anche a Bergamo, a migliaia di nuovo in piazza, per arginare e contrastare gli attacchi ai diritti dei lavoratori e di tutti i cittadini. (Foto Ugo Ottaviano)



Terminiamo la serie di immagini che caratterizzano questo numero del giornale con una fotografia del 25 aprile. Un volto tra i 6 mila presenti in piazza a Bergamo: un anziano partigiano e sullo sfondo la bandiera della Brigata 13 martiri di Lovere. Un volto che ci ricorda il valore particolare di questa giornata di mobilitazione, che ha consentito l'esistenza di tutte le altre. In tempi di presunte riconciliazioni, ricordiamo che - al di là della pietà che accomuna i morti - non possono essere accomunate le ragioni e il significato di queste morti: l'antifascismo è una bandiera che non deve essere abbassata. (Foto Pietro Sparaco)

VOGLIO LA SERENITA'

PROVA DEL PRODOTTO A DOMICILIO

ASSISTENZA GARANTITA E SERVIZIO DI CONSULENZA A CASA VOSTRA

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

CONTATTACI. Servizio clienti chiamato gratuito 800-294622

POLTRONA Alzaimpiedi

LA COMODA POLTRONA REGOLATA DA TELECOMANDO

- Regolazione schienale ergonomico dona sollievo a chi ha problemi lombari
- Alzata gambe con comodo trapuntino per chi ha problemi di gonfiore o di carattere venoso
- Reclinazione schienale + alzata gambe per consentire il massimo riposo
- Movimento alza-impiedi con regolazione schienale per alzarsi e sedersi in piena autonomia

MULTIRELAX ITALIA

PRODUZIONE POLTRONE RELAX, ELEVABILI E AUSILI PER IL MOVIMENTO

Ci prendiamo cura di te

SEDE ED ESPOSIZIONE: COSTAMASNAGA (LECCO) - VIA CADORNA,18

Filiale ed Esposizione: Cossato (Bi) - Viale Paietta 10/C